

AAAAAAHHHHH (Scream)

“DRIIIIIN!! Pronto? Ciao. Qual è il tuo film dell'orrore preferito?” Così si apre il primo capitolo della trilogia di Scream, che comprende Scream, Scream 2 e Scream 3. Questa saga orrorosa è piena di tensione, divertente e geniale. Perché geniale? Perché è la prima serie di film che è dotata di autoironia e critica tutto il suo genere, sottostando comunque alle sue regole. Queste però vengono esposte e spiegate, ritornando per tutta la durata dell'“urlo”. Il tutto è diretto da uno dei maestri del brivido più famosi e apprezzati, Wes Craven, conosciuto a tutti per “Nightmare”. Il regista riesce a farti saltare dalla sedia, divertire, urlare (per l'appunto) e anche incitare i “buoni” della situazione (almeno è quello che ho fatto io). La protagonista di tutta la saga è Neve Campbell, brava attrice che interpreta l'affascinante, debole, ma arrabbiata, Sidney Prescott, perseguitata da killer psicopatici che vogliono la sua morte quella di tutte le persone che le sono vicino, per ragioni che si rivelano solo all'epilogo. Altri personaggi principali sono anche Linus, un agente della polizia un po' ingenuo ma fortunato, e Gale, giornalista senza scrupoli, impersonata da Courtney Cox Arquette, nota a tutti come Monica del telefilm “Friends”. Per il prestigio acquisito dalla serie, molti sono stati i cameo di personaggi famosi nel mondo dello spettacolo: Fonzie di “Happy Days”, Sarah Michelle Gellar, o per meglio dire Buffy, Joshua Jackson, Pacey di Dawson's Creek, Jenny Mc Carty e Carry Fisher, cioè la principessa Leila. Nei film non mancano moralismi e spunti di riflessione, che possono, ad una visione superficiale, passare inosservati. Forse qualche volta cade nello scontato, ma senza cali di livello. In conclusione una serie che può sembrare come tante altre, ma merita assolutamente la visione. Sicuramente il mio film dell'orrore preferito.

Giovanni Di Giamberardino (III C).

Cast Away

Sapete come si dice? Non c'è due senza tre e a quanto pare Tom Hanks non vuole assolutamente andare contro tale proverbio. Dopo averci provato con Apollo 13 e Il soldato Ryan, senza aver peraltro avuto il meritato successo, il

nostro ormai cresciuto Forrest Gump, ci riprova con un film del grande Robert Zemeckis, quello di Ritorno al futuro per intenderci, dove indossa i panni di un novello Robison Crusoe e recita da solo, su di un'isola deserta per quasi un'ora e mezza, dando prova di tutta la sua capacità recitativa e di tutta la passione che da sempre trasmette ai suoi personaggi. Durante la proiezione in sala il pubblico rimane piacevolmente coinvolto, più che dagli avvenimenti, dalle emozioni del protagonista e si immedesima nei suoi disperati tentativi di sopravvivere, da buon cittadino civilizzato, nel vuoto più totale e assoluto. Imparerà a vivere secondo natura, scoprirà il fuoco e si manterrà vivo almeno fino a quando, armato di tutta la sua disperazione deciderà di fuggire dal suo personale incubo e di ritrovare la libertà perduta. L'impegno dimostrato dal nostro Tom per la realizzazione di questo film è notevole; oltre ad assumere un aspetto abbastanza selvaggio, da pasciuto abitante del mondo moderno si è trasformato in poche settimane in un naufrago affamato, perdendo la bellezza di 15 kilogrammi e guadagnando almeno dieci anni in quanto ad aspetto fisico, tornando ad essere un bel ragazzo di 40 anni.

L'interpretazione merita sicuramente un Oscar visto e considerato che il signor Hanks recita in perfetta solitudine per quasi tutta la durata del film, addirittura arrivando a dialogare, in uno scatto di meritata pazzia, con una palla, unico compagno dei suoi quattro anni di solitudine. Dopo un terribile incidente aereo un uomo si ritroverà abbandonato a se stesso su di un'isola deserta. Lotterà per la sua sopravvivenza aggrappato solo ai suoi ricordi fino a quando troverà il coraggio di fuggire e di andare in cerca della sua vera vita. Sopravviverà nel ricordo di un amore, il più grande e troverà la speranza della salvezza aggrappandosi ad un sogno. Tornerà a casa, ma con l'amara sensazione di aver perso tutto quello che aveva prima di quel maledetto incidente. Alla fine si troverà ad un incrocio della sua vita, nel vuoto più assoluto, senza sapere dove andare, ma con diverse strade da poter seguire.

Sabrina Lugetti (IV A).

Jarod il camaleonte

Jarod ha circa trent'anni.
Il suo nome, la sua età e una foto sono

gli unici legami con un passato che non ha mai vissuto.

Gli è stato negato di vivere come una persona normale, segregato in un luogo segreto chiamato “Il Centro”, allontanato dalla sua famiglia, abbandonato ad un'esistenza di solitudine e inconsapevolezza.

Jarod è un simulatore, un genio capace di diventare chiunque voglia essere.

Il suo passato è una macchia scura, il suo presente una continua fuga, la sua vita la perenne ricerca del suo io, ovvero quello che non è mai stato.

Sì perché per obbligo o per volere Jarod non è mai stato se stesso, ha sempre indossato i panni di altri, prima come simulatore, poi come novello supereroe dai mille volti, impegnato a risolvere le altrui battaglie e a vendicare i torti subiti dai più deboli.

L'unico debole legame che lo lega ancora al Centro è lo psicologo Sidney, l'unica figura “paterna” che il giovane genio abbia mai avuto durante i suoi primi trent'anni di reclusione, surrogato di padre, consigliere fidato, amico di una vita è l'unica persona, nel covo dei suoi nemici, della quale Jarod si può ancora fidare perché la sua prima e unica amica, miss Parker adesso gli dà la caccia.

Il genio e la cacciatrice sono due anime affini, ma profondamente diverse, entrambi ricercano se stessi, la propria vita, la verità sul loro passato e hanno come obiettivo comune fuggire dal Centro, tornare a d'essere liberi.

Parker è una donna decisa e determinata, sa quello che vuole e lotta per raggiungere i suoi obiettivi, ma al contempo è anche fragile e sensibile, piena di dubbi, una bambina privata dell'affetto di una madre da quelle stesse persone per le quali ora lavora, che le hanno sempre mentito e che non la lasceranno mai andare via.

In questo telefilm tutti fuggono da qualcosa, il passato, il presente, ma tutti indistintamente fuggono dal Centro, unico legame che li unisce indissolubilmente e che decide delle loro vite.

Il programma va in onda tutti i giorni, o quasi, sempre rai permettendo, su rai due dalle 19:10 alle 20:00 e la domenica dalle 19:30 alle 20:30.

L'idea base della storia è molto innovativa e si distacca dai soliti tf americani, l'intreccio narrativo è appassionante e particolarmente intricato e se questo non vi basta posso dirvi che Jarod è veramente bello quindi ragazze, vedete un po' voi!

Sabrina Lugetti (IV A).